

## Squinzi: “Il manifatturiero è fondamentale per la ripresa”

**Pubblicato:** Lunedì 27 Maggio 2013



**Giorgio Squinzi**, presidente di **Confindustria**, come già aveva fatto nei giorni scorsi, ha ribadito anche all'assemblea di Univa la centralità del sistema **manifatturiero** nella ripresa dell'economia italiana. «Il problema è che il nostro fattore trainante cioè il **manifatturiero** – ha detto Squinzi – sta soffrendo maledettamente, nonostante le esportazioni compensino la bilancia commerciale. E il fatto che l'anno scorso abbiamo avuto **12 miliardi** di attivo è la conferma che i consumi interni si sono sgonfiati».

Pur mantenendo la nostra capacità di esportare, dal **2007** l'Italia ha perso il **25 %** dei volumi prodotti, molto più di altri paesi. «Quando cala il manifatturiero – ha sottolineato il presidente di Confindustria – lo si sente di più nelle regioni del nord, ecco perché qui soffriamo più degli altri. Se andiamo a vedere il numero dei suicidi tra gli imprenditori, la maggioranza vengono dal nord e in particolare dal nord est. Dobbiamo ritrovare la crescita e il punto centrale per la ripartenza del Paese non può essere che il manifatturiero. In Italia l'incidenza del manifatturiero è del **17% contro il 20% del resto** d'Europa, mentre negli anni del boom economico si toccava il 23%. Quindi dobbiamo tornare tutti a crescere nel manifatturiero. In questi anni si è creata una mentalità, anche per colpa della politica, contro l'idea di chi fa impresa». Su quest'ultimo punto Squinzi ha ricordato una recente **polemica** con alcuni organi di stampa: «Alcuni giornali non amici di Confindustria – ha ricordato Squinzi – hanno scritto che noi imprenditori siamo dediti al lamento. Ma se fossimo così lamentosi non saremmo il secondo paese manifatturiero in Europa».

**Giovanni Brugnoli**, presidente di Univa, **nella sua relazione** ha sottolineato a più riprese la necessità di sviluppare un **nuovo modo di approccio con i territori**, tema su cui il presidente di Confindustria ha dimostrato una reattività immediata. «Abbiamo paesi qui vicino, come il **Canton Ticino** – ha sottolineato Squinzi – dove la burocrazia funziona e ti danno una Via (valutazione di impatto ambientale ndr) in pochi giorni, mentre in Italia ci mette tre anni. Se poi aggiungiamo il grandissimo

problema del sistema fiscale, iniquo, penalizzante e poco amico del cittadino e delle imprese manifatturiere, diventa tutto più difficile. Sul credito c'è un dato preciso: a noi sono mancati **60 miliardi di euro** di credito alle imprese. Cosa si può fare? La prima misura per fronteggiare il problema del credito è che lo Stato paghi i debiti verso le imprese. Uno stato che non li paga non è degno di un paese civile. Guardo l'amico **Fontana**, sindaco di Varese, che annuisce».

**Il rapporto con i sindacati** – Nell'assemblea di Univa erano presenti i segretari generali di **Cgil, Cisl e Uil**, **Franco Stasi**, **Carmela Tascone** e **Antonio Albrizio**, il cui ruolo positivo nel concertazione in provincia di Varese è stato richiamato nella relazione di Brugnoli. «Nei prossimi giorni – ha ricordato Squinzi in chiusura del suo intervento – firmerò un altro accordo fondamentale che è quello della rappresentanza con le parti sociali, un punto su cui non si interviene da 60 anni. Ricordiamo che le parti sociali sono preoccupate quanto noi e se siamo sulla stessa barca occorre remare tutti nella stessa direzione. Se siamo coesi riusciremo a fare qualcosa per questo Paese».

### **Tutti gli articoli sull'assemblea Univa 2013**

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it